

LA FAUNA ELMINTOLOGICA DEI RETTILI

NELLA PROVINCIA DI CATANIA (1)

PER IL

Dott. AGOSTINO RIZZO

La fauna elmintologica dei Rettili della Sicilia è quasi interamente sconosciuta ed ho creduto di non fare opera inutile occupandomi, con questo primo contributo, di quella della provincia di Catania, nella speranza di potere, anche con ricerche successive, colmare questa lacuna.

Le specie di Rettili che ho esaminato non furono molte, nè, di alcune di esse, numerosi gli esemplari che ho potuto avere a mia disposizione; nondimeno ho potuto raccogliere trenta specie di elminti, di cui alcune non ancora descritte, fra Trematodi. Cestodi, Nematodi ed Acantocefali. Di qualche altra specie, che non ho ancora ben determinata per mancanza di un numero sufficiente di esemplari, preferisco non tener conto, riserbandomi di comprenderla in un altro elenco che spero di potere completare quando avrò raccolto materiale più abbondante dalle varie parti della provincia.

Le specie di Rettili alle quali ho esteso le mie ricerche sono :

SAURI. — *Lacerta viridis* Daudin ; *Lacerta agilis* auctorum ; *Gongylus ocellatus* Wagler ; *Seps chalcides* Cuvier ; *Ascalobotes mauritanicus* Bonaparte.

OFIDI. — *Coluber viridiflavus* Lacépède ; *Tropidonotus natrix* Wagler ;

CHELONI. — *Testudo graeca* Linné.

(1) Le ricerche che costituiscono l'argomento di questo lavoro furono fatte nell'Istituto di Zoologia ed anatomia comparata della R. Università di Catania, mentre l'Istituto era diretto dal prof. Pio Mingazzini, al quale sono gratissimo dell'aiuto e dei consigli di cui mi fu generoso. Esprimo anche i miei vivi ringraziamenti al Prof. Stossich di Trieste del cui competente consiglio mi sono qualche volta giovato.

I. — TREMATODA

1. — ANCHITREMA MUTABILE (Molin).

Sinonimia. — *Distomum mutabile* Molin.

Di questo *Distoma* ho trovato numerosi esemplari nella cistifellea di *Lacerta agilis* (Catania). Prima di me però, fra noi, l'aveva trovato in un caso il Barbagallo (1) facendo alcune ricerche sulla durata in vita dei parassiti dopo la morte del loro ospite. Esso trovasi con una certa frequenza nelle Lucertole delle campagne circostanti a Catania, anzi, sezionando un gruppo di sei o sette di questi Rettili tanto comuni, fui una volta meravigliato di trovare in tutti degli esemplari di *Anchitrema mutabile*. In un solo caso ho trovato anche un esemplare di questo *Distoma* nella cistifellea di *Ascalobotes mauritanicus* (Catania).

E' noto che la descrizione datane dal Molin (2) non è esatta ed il Lühe (3) ebbe a rilevarlo dando di questo *Distoma* delle notizie che ho trovato molto precise.

La sua lunghezza (fig. 1) è di $1\text{mm}5-2\text{mm}5$, la larghezza massima di $0\text{mm}60-1\text{mm}$, ha il corpo inerme, depresso, trasparente, con la parte anteriore ristretta. La ventosa orale è uguale alla ventrale, subterminale e del diametro di $0\text{mm}35-0\text{mm}45$. La faringe è piccola e globosa, l'esofago è brevissimo ed i ciechi intestinali giungono fino al quinto posteriore del corpo. I testicoli di forma ovale stanno simmetricamente ai lati, quasi accollati alla ventosa ventrale in direzione obliqua, convergenti indietro. Immediatamente dietro sta l'ovario, più piccolo dei testicoli, sferico e disposto generalmente a destra della linea mediana. I vitellogeni, costituiti da acini piuttosto grossi

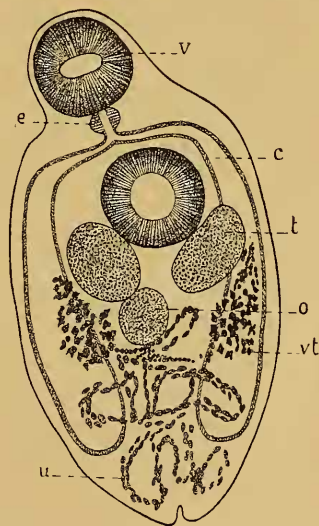


Fig. 1. — *Anchitrema mutabile*. — c, intestino; e, esofago; o, ovario; t, testicoli; u, ovidutto; v, ventosa; vt, vitellogeni.

e poco numerosi, stanno lateralmente verso il terzo medio del corpo. L'ovidutto occupa ed oscura, con le numerose uova che contiene, i due terzi posteriori del corpo. Le uova sono gialloscure, lunghe 40-50 μ e larghe 25 μ , non perfettamente uguali, ma leggermente schiacciate da un lato. L'apertura genitale sta sulla linea mediana fra il faringe e la ventosa ventrale. La tasca del cirro è liscia ed ampia.

2. — DISTOMUM BARALDII SONSINO.

Nei pochi individui di *Coluber viridiflavus* (Catania) che potei esaminare trovai nell' esofago di un solo di essi 4 esemplari di questo Distoma che corrispondono esattamente alla descrizione datane dal SONSINO (4).

3. — TELORCHIS ERCOLANII (Monticelli).

Sin. — *Distomum Ercolanii* Monticelli.

Nell' intestino di *Tropidonotus natrix* (Catania) ho trovato spesso il *Telorchis Ercolanii* descritto dal Monticelli (5). In un solo caso però ho riscontrato la forma adulta ; invece in quasi tutti gli altri esemplari di questo Ofidio osservavo costantemente forme di giovani Distomi che ritengo appartenenti alla stessa specie, le quali, appunto perchè non giunte al loro completo sviluppo, presentavano alcune differenze con la forma adulta : la ventosa ventrale era alquanto più piccola dell' orale e la superficie del corpo in tutto o soltanto nella parte posteriore presentavasi inerme (1).

4. — LECITHODENDRIUM NIGROVENOSUM (Bellingham).

Sin. — *Distomum nigrovenosum* Bellingham.

Ho trovato numerosi esemplari di questo Distoma aderenti alla mucosa boccale ed esofagea di *Tropidonotus natrix* (Catania).

5. — MACRODERA NAJA (Rudolphi).

Sin. — *Distomum naja* Rudolphi.

L'ho trovati numerosi nei polmoni di *Tropidonotus natrix* (Catania).

(1) Noterò qui soltanto, perchè la quistione non a diretto rapporto col mio lavoro, che, secondo in Looss, il *Telorchis Ercolanii* sarebbe sinonimo di *Telorchis aculeatus* (von Linstow).

6. — *DISTOMUM ACERVOCALCIFERUM* Gastaldi.

Tra le forme agame riportate dallo Stossich (6) nella sua monografia « *I Distomi degli Anfibi* » è segnato questo Distoma, trovato la prima volta dal Gastaldi, incapsulato sotto la cute di *Rana esculenta*. In rarissimi casi, esso, incistato, presenta uno sviluppo genitale. Ho avuto occasione di esaminare anch'io dei Distomi che erano incistati sotto la cute di *Rana esculenta* (Catania, Paternò), e che credo riferibili all' *acervocalciferum*, i quali sono affatto somiglianti a numerosi altri Distomi che ho trovati nell' ultima parte dell' intestino di *Tropidonotus natrix* (Catania), liberi e sessualmente maturi. Questo fatto, credo, non è privo d'interesse, servendo a dimostrare che la forma agamica del *Distomum acervocalciferum* trovata nella *Rana*, acquista lo sviluppo genitale completo nell' intestino di *Tropidonotus natrix*, dove passa facilmente perchè questo Rettile mangia le Rane con le quali ha comune l'ambiente in cui vive.

Descriverò (fig. 2) la forma trovata nell' intestino di *Tropidonotus* alla quale, naturalmente, conservo lo stesso nome assegnato dal Gastaldi :

Si mostra di colorito biancastro con una macchia giallo-scuro verso la parte posteriore del corpo, il quale è inerme, di forma ovale, leggermente attenuata in dietro ed un pò più ottusa in avanti. E' lungo 1^{mm}3-2^{mm}, largo 0^{mm}50.

La ventosa orale è sub-terminale, più grande della ventrale e misura 0^{mm}30 di diametro ; la ventosa ventrale, posta nella metà anteriore del corpo, ad apertura ellittica, misura 0^{mm}25. La faringe è piccola e globosa ; da essa parte un sottile e breve esofago che si divide nelle due braccia intestinali le quali giungono fino al quarto posteriore del corpo.

I testicoli, piccoli ed ovali, sono posti simmetricamente, ai lati del corpo dietro la ventosa ventrale e negli esemplari con ovidutto ripieno di uova si scorgono con difficoltà. L'ovario, anche più

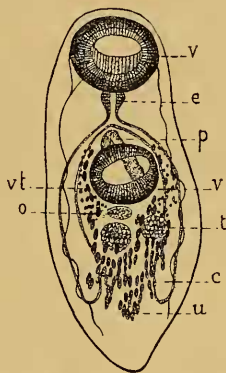


Fig. 2. — *Distomum acervocalciferum*. — *p*, pene. Le altre indicazioni sono le stesse della figura precedente.

piccolo, sta innanzi ai testicoli, lateralmente, fra essi e la ventosa ventrale, o, qualche volta, nella linea mediana quasi allo stesso livello dei testicoli.

L'ovidutto, disposto in anse, trovasi, per la massima parte nel terzo medio del corpo ed un pò anche invade il terzo posteriore e i lati della ventosa ventrale. I vitellogeni, in acini piuttosto grossi, si trovano ai lati ed un pò avanti della ventosa ventrale. Le uova sono giallo-scure, lunghe 9-13 μ , larghe 6 μ . L'apertura genitale sta in avanti della ventosa ventrale, il pene è lungo e liscio. La cavità escretoria si stende dall' apice caudale fino quasi a livello dei testicoli.

Due linee scure, una per ciascun lato, con decorso sinuoso, percorrono longitudinalmente i lati di tutto il corpo del Distoma, dalla ventosa orale fino all' estremità posteriore. Esse sono molto meglio visibili nell' animale vivo e si scorgono con difficoltà, perchè perdono il loro colorito scuro, nel Distoma conservato in alcool.

II. — CESTODA

7. — TÆNIA TUBERCULATA Rudolphi.

Si riscontra frequentemente nell' intestino di *Gongylus ocellatus* (Catania).

8. — TÆNIA ROTUNDATA Molin.

Ne ho trovati due soli esemplari nell' intestino di *Lacerta agilis* (Catania).

9. — TÆNIA DISPAR Gœze.

E' frequente nell' intestino di *Ascalobotes mauritanicus* (Catania).

10. — CYSTICERCOIDES ROSTRATUS Mingazzini.

Nella parete intestinale di *Coluber viridiflavus* (Biancavilla) trovai incistato questo Cisticercoide descritto prima dal Mingazzini, che il Diamare (7) crede che sia la forma larvale del *Dipylidium echinorhynchoides* Sonsino.

11. — CYSTICERCUS ASCALOBOTIDIS Marchi.

Trovai pochi esemplari di questo Cisticerco, incistati nel fegato e nella parete intestinale di *Lacerta agilis* (Catania) e nella parete intestinale di *Ascalobotes mauritanicus* (Catania).

III. — NEMATODA

12. — OXYURIS SPINICAUDA Dujardin.

È frequentissimo nell'intestino di *Gongylus ocellatus*, di *Seps chalcides* e di *Lacerta agilis* (Catania).

13. — OXYURIS BREVICAUDATA Dujardin.

Ne trovai alcuni esemplari nell'intestino di *Ascalobotes mauritanicus* (Catania).

14. — OXYURIS ANNULATA n. sp.

Nell'intestino di *Gongylus ocellatus* (Catania) insieme a molti esemplari di *Oxyuris spinicauda* ne raccolsi alcuni di una specie che a me sembra non ancora descritta. Disgraziatamente, nel materiale raccolto non trovai che sole femmine ed in conseguenza di esse soltanto debbo limitarmi, per ora, a dare la descrizione. Poichè in inverno non è facile procurarsi questo Rettile, rimetto a tempo opportuno le ulteriori ricerche per mettermi in grado di descrivere anche il maschio di questo Ossiuride. Posso però fin d'ora affermare che i maschi debbono essere in numero molto minore delle femmine se, fra tanti Nematodi raccolti nell'intestino di *Gongylus*, non ho potuto trovarvi un solo maschio di questa specie.

La femmina è lunga da 3-5 millimetri, è di un bianco rossiccio, ha il corpo assottigliato alle due estremità. L'estremità posteriore è più assottigliata che l'anteriore. La cute si presenta striata di traver-

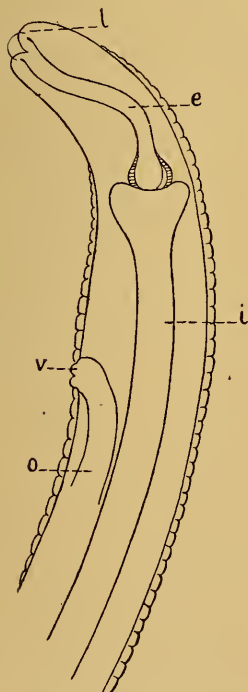


Fig. 3. — Estremità anteriore di *Oxyuris annulata*. — e, esofago; i, intestino; l, labbra; o, ovidutto; v, vulva.

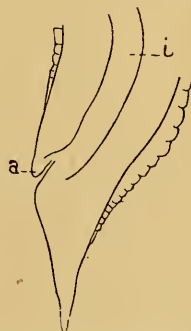


Fig. 4. — Estremità posteriore di *Oxyuris annulata*. — a, orificio anale; i, intestino.

so, specialmente verso il mezzo del corpo e l'estremità anteriore in cui la striatura è molto larga (fig. 3). L'estremità caudale (fig. 4) ha la forma di cono ad apice molto appuntito. La bocca presenta tre grosse labbra a margine rotondeggiante dei quali due ventrali ed uno dorsale. L'esofago è lungo, con decorso sinuoso e si presenta internamente rivestito di una cuticola finamente striata di traverso. L'apertura anale trovasi alla base del cono caudale a 0^{mm}43 dall'apice. La vulva sta a livello della metà del corpo ed ha labbro prominente. Le uova sono ovalari con spesso guscio a doppio contorno, lunghe 78 μ e larghe 58 μ .

15. — OXYURIS LONGICOLLIS Schneider.

E' frequente nell'intestino di *Testudo græca* (Belpasso).

16. — OXYURIS DENTATA Drasche.

Nell'intestino di *Testudo græca* (Belpasso).

17. — OXYURIS DRASCHEI Stossich.

Sin. — *Oxyuris robusta* Drasche.

Nell'intestino di *Testudo græca* (Belpasso).

18. — OXYURIS ALBANICA Stossich.

Sin. — *Oxyuris inflata* Drasche.

Ne ho trovato pochi esemplari nell'intestino di *Testudo græca* (Belpasso).

19. — OXYURIS UNGINATA Drasche.

Nell'intestino di *Testudo græca* (Belpasso).

20. — ATRACTIS DACTYLURA Rudolphi.

Nell'intestino di *Testudo græca* (Belpasso).

21. — ASCARIS sp. ? (CEPHALOPTERA Rud. ?).

Nell'intestino di *Tropidonotus natrix* (Catania) trovai un esemplare di *Ascaris*, femmina, che mi dispiace di non potere dettagliatamente descrivere perchè non è in buono stato di conservazione e non lascia perciò distinguere bene certi particolari. Nel fare la sezione dell'intestino che lo conteneva inavvertentemente lo tagliai in due e dopo, non avendolo potuto esaminare subito, lo conservai in alcool.

La lunghezza dei due pezzi è di 45^{mm}, la larghezza massima di 1^{mm}. L'estremità anteriore, larga 0^{mm}26, è molto più assottigliata della posteriore che, in corrispondenza dell'apertura anale, presentasi larga 0^{mm}43. Anteriormente presenta due ali membranose di cui, per l'azione dell'alcool, non è possibile stabilire con esattezza la forma. L'estremità posteriore è ottusa, a margine arrotondato. L'apertura anale trovasi a 0^{mm}39 dall'estremità caudale.

E' un esemplare di femmina non ancora sessualmente matura. L'utero, in forma di un lungo tubo ripiegato ad anse, non contiene uova.

22. — *STRONGYLUS AURICULARIS* Zeder.

Di questo Strongilo potei raccogliere un solo esemplare, maschio, nella prima parte dell'intestino di *Tropidonotus natrix* (Catania).

23. — *STRONGYLUS CATANENSIS* n. sp.

Aderenti al polmone di *Tropidonotus natrix* e di *Coluber viridiflavus* (Catania) trovai numerosi esemplari di un piccolissimo

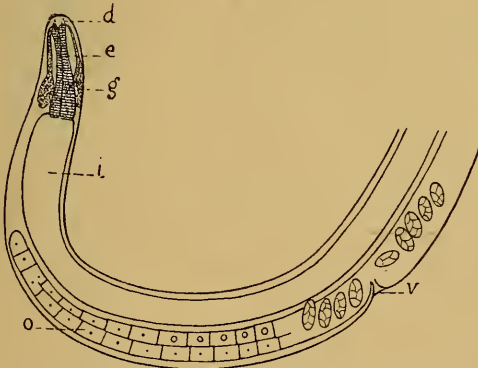


Fig. 5. — Estremità anteriore di *Strongylus catanensis*. — *d*, dentini del fondo boccale; *e*, esofago; *g*, glandole; *i*, intestino; *o*, ovidutto; *v*, vulva.

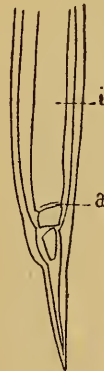


Fig. 6. — Estremità posteriore di *Strongylus catanensis*. — *a*, orificio anale; *i*, intestino.

Nematode che mi sembra debba essere considerato come specie nuova. Fra essi però non v'era un solo maschio, nondimeno, dai caratteri della femmina, io credo di potere essere autorizzato di ascrivere questa specie come appartenente al genere *Strongylus*.

La femmina è lunga da 3 a 4^{mm}, ha cute sottilmente striata in senso longitudinale, la sua massima larghezza, verso la parte media

del corpo, è di $0^{\text{mm}}18$. L'estremità anteriore (fig. 5) è leggermente attenuata. L'apertura boccale è rotonda e nuda; dal fondo della cavità boccale sporgono due dentini chitinosi conici e vi sboccano, con un lungo condotto escretore delle glandole (*g*) di forma cilindrica che stanno ai lati dell'esofago. L'esofago è lungo $0^{\text{mm}}23$ ed è relativamente robusto. L'estremità posteriore del Nematode (fig. 6) è più assottigliata che l'anteriore e finisce con una coda a lunga punta sottile. L'apertura anale trovasi a $0^{\text{mm}}23$ dall'apice caudale. L'apertura vulvare sta un po' in avanti della metà del corpo. Le uova sono in segmentazione a guscio sottile, lunghe $100\ \mu$, larghe $60\ \mu$.

24. — *STRONGYLUS* (?) n. sp.

Nella prima porzione dell'intestino di *Lacerta agilis* e di *Lacerta viridis* (Catania) raccolti alcune femmine di nematodi che passo a descrivere. Disgraziatamente neanche in questo caso la collezione è

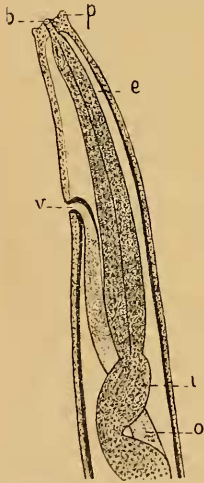


Fig. 7. — Estremità anteriore di *Strongylus* (?) n. sp. — *b*, bocca; *e*, esofago; *i*, intestino; *o*, ovidutto; *p*, papilla; *v*, vulva.

completa perchè non possesso alcun maschio di questa specie che probabilmente potrà ascrivarsi al genere *Strongylus*. Ad ogni modo, pur restando in dubbio per la sua posizione sistematica, non mi pare che sia stato descritto: la specie descritta del Rudolphi, col nome di *Nematoideum lacertarum*, non era probabilmente quella stessa che io descrivo o per lo meno, molti caratteri sono nettamente diversi.

La sua lunghezza è di $11-13^{\text{mm}}$; esso mostrasi un po' attenuato alle due estremità, specialmente a

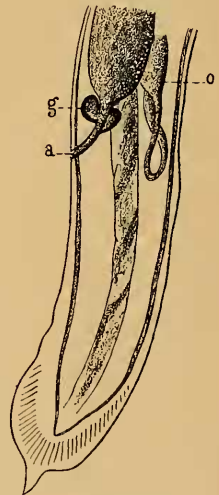


Fig. 8. — Estremità posteriore di *Strongylus* (?) n. sp. — *a*, orificio anale; *g*, glandole (?); *o*, ovidutto.

quella anteriore. La sua larghezza massima è di $0^{\text{mm}}33$ (negli esemplari tenuti in alcool); la cute presenta una sottile striatura tras-

versale. All'estremità anteriore si scorgono 4 piccole papille poco rilevate e non costanti, di cui due più piccole e mediane che stanno ai lati dell'apertura boccale piccola e circolare. La bocca ha un vestibolo piuttosto lungo. L'esofago, lungo $0^{\text{mm}}85$ non è molto robusto e finisce in una leggera dilatazione con la quale si inizia l'intestino. L'apertura anale si trova un po' distante dall'estremità caudale del Nematode e precisamente a $0^{\text{mm}}92$ dall'apice caudale. L'intestino in prossimità dell'apertura anale si restringe improvvisamente nel modo come è disegnato nella fig. 8 e alla porzione ristretta, anale, dell'intestino sboccano due organi sacciformi (glandole?) (fig. 8, g) L'estremità caudale è provvista di un'aletta membranosa che finisce a punta e talora presenta delle strie raggiate. L'ovidotto è lunghissimo, si presenta in forma di un lungo tubo ripiegato su se stesso ad ansa che percorre quasi tutto il Nematode. L'estremità posteriore dell'ovidotto giunge fino all'altezza dell'apertura anale mentre la vulva (fig. 7, v) trovasi nella parte anteriore del corpo a $0^{\text{mm}}40$ dall'estremità anteriore, cioè all'altezza di circa la metà dell'esofago. Le uova sono numerose, lunghe 75μ e larghe 45μ e le mature contengono l'embrione avvolto su se stesso.

Nell'intestino di *Seps chalcides* (Catania) trovai pochi esemplari di un Nematode che somiglia esattamente a quello descritto, però l'estremità caudale non presenta l'espansione membranosa di cui sono provvisti gli esemplari trovati nella *Lacerta*. Fra quest'ultimi trovai pure un esemplare che ne è sprovvisto ma è evidentemente una forma giovane, mentre sono delle forme sessualmente mature quelle della *Seps*. Tuttavia io le ritengo appartenenti alla stessa specie.

25. — TRICHOSOMA MINGAZZINI n. sp.

Nell'ultima parte dell'intestino di alcuni *Tropidonotus natrix* (Catania) potei raccogliere molti esemplari di una specie di *Trichosoma* che, per quanto io sappia, non è stata finora descritta. Questo *Trichosoma* è comunissimo nei nostri Natrici, tanto, che m'è riuscito quasi sempre di trovarne qualche esemplare in circa una ventina di sezioni che ho fatte di quest'Ofidio.

Sono poche le specie di *Trichosoma* che finora si sono riscontrate nei Rettili. Lo Stossich (8), in una monografia sul genere *Trichosoma*, fatta nel 1890, ne registra soltanto tre, di cui due negli Ofidi.

Di uno di essi però, il *Trichosoma crotali* Rud. non si conoscono i caratteri; l'altro, invece, il *Trichosoma longispiculum* Sons. è stato dal Sonsino (9) trovato nel *Python molurus* ed è molto ben conosciuto per la descrizione che ne dà l'Autore. Il Parona (10) in seguito descrisse due altre nuove specie di *Trichosomi* degli *Ofidi*, il *Trichosoma Modiglianii* Par., trovato dal Modigliani parassita nell'intestino di *Trimeresurus formosus* Schlegel (Mentawai) ed il *Trichosoma Sonsinoi* Par., raccolto dal Sonsino nell'intestino di *Zamenis viridiflavus* a Pisa. Sono dunque tre, come opportunamente osserva il Parona, le specie di *Trichosoma* degli *Ofidi* finora

conosciute, non potendosi tener conto del *Trichosoma crotali* del quale non si ha che la semplice registrazione del nome.

Per gentile concessione del Prof. Parona, e gliene son tanto grato, potei osservare le specie da lui studiate, compreso il *longispiculum*, e trarne la convinzione che il Nematode da me trovato sia veramente una nuova specie e che perciò meriti che venga descritta. Per gratitudine verso il Prof. Mingazzini, che m'ha sempre prodigato consigli ed aiuti, dedico a lui questa specie nuova.

La femmina è lunga da 21 a 24mm; il corpo, sottilissimo, presenta una larghezza massima di

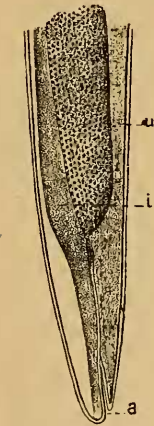


Fig. 9. — Estremità posteriore della femmina di *Trichosoma Mingazzinii*. — a, orificio anale; i, intestino; u, ovidutto.

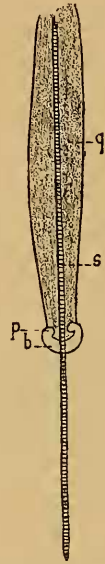


Fig. 10. — Estremità posteriore del maschio di *Trichosoma Mingazzinii*. — b, borsa caudale; p, papille; s, spicola.

85 μ nella metà posteriore. L'esofago è lungo 6^{mm}, cioè circa un quarto della lunghezza totale del corpo; i corpi esofagei sono piccoli e leggermente ovali, quasi rotondeggianti.

L'estremità caudale (fig. 9) è assotigliata e ad apice arrotondato. L'apertura anale (a) è rappresentata da un'ampia fessura quasi terminale. L'ovario è lunghissimo e giunge nella parte posteriore del corpo a 0^{mm}15 dall'apice caudale. Le uova, con la loro forma

caratteristica, sono lunghe 52-58 μ e larghe 26-30 μ , sono numerose e le mature in qualche caso oltrepassano il centinaio. La vulva ha labbro sporgente e trovasi al punto di passaggio dell'esofago nell'intestino; la vagina è piuttosto ristretta.

Il maschio è lungo circa 14-16^{mm} e la sua larghezza massima è di 65 μ . L'esofago è proporzionalmente più lungo che nella femmina perchè misura 4^{mm}5, cioè un terzo circa della lunghezza totale del corpo, e si presenta a concamerazioni molto evidenti. I corpi esofagei sono piccoli.

L'estremità caudale (fig. 10) presenta una piccola borsa terminale e due papille laterali. La spicola è lunghissima, misura 1^{mm}5-1^{mm}8 ed è larga 13 μ , ad apice arrotondato come quella del *Trichosoma longispiculum*, ma un po' più assottigliato, è, come in quest'ultimo, presenta la striatura trasversale. Dal confronto degli esemplari delle due specie si rileva però che la striatura nella spicola del *Tr. longispiculum* è molto più grossolana. La guaina è molto lunga e a strie trasversali sottilissime.

26. — FILARIA GRUIS VON LINSTOW.

Il Mingazzini nel 1899 rinvenne frequentemente incistato, fra i muscoli del *Gongylus ocellatus* un Nematode che fu poi descritto dallo Stossich (11) che lo ritenne identico a quello descritto dal Linstow (12) col nome di *Filaria gruis*.

Ho anch'io, con una certa frequenza, riscontrate nel *Gongylus ocellatus* (Catania) le cisti, già notate dal Mingazzini, contenenti uno e qualche volta due dei piccoli Nematodi descritti dagli autori citati:

27. — FILARIA PARVOMUCRONATA n. sp.

Nella cavità addominale di *Coluber viridiflavus* (Catania) trovai un esemplare femmina di una *Filaria* che credo non ancora descritta. E' una *Filaria* che nelle operazioni di dissezione, fatte per isolarla, si rompe in quattro punti. I pezzi non furono misurati appena raccolti, ma soltanto dopo essere rimasti per pochi giorni in alcool. La loro lunghezza complessiva è di 20^{cm} ed è probabilmente maggiore quella del Nematode intero e vivente.

Ha corpo bianco, filiforme, con la cute finamente striata di traverso. L'estremità posteriore è più attenuata dell'anteriore.

L'apertura boccale è rotonda, molto piccola, senza labbra, fiancheggiata da due papille coniche (fig. 11), ad apice arrotondato, alte



Fig. 11. — Estremità anteriore di *Filaria parvomucronata*. - b, bocca; p, papilla boccale.

26 μ , larghe alla base 32 μ . Esse distano dal margine boccale 20 μ . L'apertura anale trovasi vicina all'estremità posteriore del corpo la quale (fig. 12) presentasi molto attenuata, ripiegata ad uncino e provvista, all'apice, di un piccolo mucrone. E' vivipara; l'utero contiene innume-



Fig. 12. — Estremità posteriore di *Filaria parvomucronata*.

revoli embrioni dotati di vivacissimi movimenti. Essi hanno l'estremità anteriore un po' tozza e leggermente arrotondata e la posteriore finisce in una coda molto lunga ed assottigliata. La loro lunghezza totale è di 0^{mm}39, di cui circa un terzo spetta alla coda.

IV. — ACANTHOCEPHALA

Nella parete dell'intestino e del peritoneo di molti dei Rettili esaminati ho visto frequentemente delle cisti allungate contenenti Echinorinchi. In qualche caso li trovai numerosissimi, specialmente negli Ofidi.

E' noto che dentro le cisti essi stanno con la tromba e con l'estremità posteriore del corpo introflessi ed è con molta difficoltà, sciupando molti preparati, che si può ottenere, anche dopo che si son liberati dalla cisti, l'estroflessione completa delle due estremità introflesse. Anzi che sottoporli a pressione fra i due vetrini ho preferito invece tenerli in acqua comune per un tempo vario da qualche ora ad un giorno. Gli Echinorinchi vi continuano a vivere non solo, ma quasi sempre estroflettono interamente le loro estremità: mettendoli poi in alcool muoiono restando estroflessi ed il loro esame riesce agevole.

28. — ECHINORHYNCHUS POLYACANTHUS Creplin.

Si trova frequentemente incistato nella parete intestinale e nel

peritoneo di *Coluber viridiflavus* (Catania, Biancavilla) e di *Tropidonotus natrix*. L'ho trovato anche nel peritoneo di *Seps chalcides* e *Lacerta agilis*, e nella parete intestinale e sul fegato di *Lacerta viridis* (Catania).

29. — ECHINORHYNCHUS INEQUALIS Rudolphi.

Ne ho trovato soltanto pochi esemplari ed una sola volta incistati nella parete intestinale di *Tropidonotus natrix* (Catania).

30. — ECHINORHYNCHUS OLIGACANTHUS Rudolphi.

Ne posseggo un solo esemplare che trovai incistato nella parete addominale di *Gongylus ocellatus* (Catania). Esso deve essere certamente raro poichè non m'è riuscito di trovarne altri nei molti Gongili che ho avuto occasione di sezionare.

ELENCO SISTEMATICO DEI RETTILI DELLA PROV. DI CATANIA
TROVATI FINORA INFETTI DI ELMINTI

SAURI

LACERTA VIRIDIS

<i>Strongylus</i> (?)	24
<i>Echinorhynchus polyacanthus</i>	
Creplin	28

LACERTA AGILIS

<i>Anchitrema mutabile</i> (Molin) . .	4
<i>Tænia rotundata</i> Molin	8
<i>Cysticercus ascalobotidis</i> Marchi .	11
<i>Oxyuris spinicauda</i> Dujardin . . .	12
<i>Strongylus</i> (?)	24
<i>Echinorhynchus polyacanthus</i>	
Creplin	28

GONGYLUS OCELLATUS

<i>Tænia tuberculata</i> Rudolphi . . .	7
<i>Oxyuris spinicauda</i> Dujardin . . .	12
<i>Oxyuris annulata</i> Rizzo	14
<i>Filaria gruis</i> von Linstow	26
<i>Echinorhynchus oligacanthus</i>	
Rudolphi	30

SEPS CHALCIDES

<i>Oxyuris spinicauda</i> Dujardin . . .	12
<i>Strongylus</i> (?)	24
<i>Echinorhynchus polyacanthus</i>	
Creplin	28

ASCALOBOTES MAURITANICUS

<i>Anchitrema mutabile</i> (Molin) . . .	4
<i>Tænia dispar</i> Goeze	9
<i>Cysticercus ascalobotidis</i> Marchi .	11
<i>Oxyuris brevicaudata</i> Dujardin . .	13

OFIDI

COLUBER VIRIDIFLAVUS

<i>Distomum Baraldii</i> Sonsino	2
<i>Cysticercoides rostratus</i> Mingaz-	
zini	10
<i>Strongylus catanensis</i> Rizzo . . .	23
<i>Filaria parvomeronata</i> Rizzo . . .	27
<i>Echinorhynchus polyacanthus</i>	
Creplin	28

TROPIDONOTUS NATRIX	
<i>Telorchis Ercolanii</i> (Monticelli)	3
<i>Lecithodendrium nigrovenosum</i> (Bellingham)	4
<i>Macrodera naja</i> Rudolphi	5
<i>Distomum acervocalciferum</i> Gastaldi	6
<i>Ascaris</i> sp.? (<i>cephaloptera</i> ? Rudolphi)	21
<i>Strongylus auricularis</i> Zeder	22
<i>Strongylus catanensis</i> Rizzo	23
<i>Trichosoma Mingazzinii</i> Rizzo	25
<i>Echinorhynchus polyacanthus</i> Creplin	28

<i>Echinorhynchus inæqualis</i> Rudolphi	29
------------------------------------------	----

CHELONI

TESTUDO GRÆCA

<i>Oxyuris longicollis</i> Schneider	15
<i>O. dentata</i> Drasche	16
<i>O. Draschei</i> Stossich	17
<i>O. albanica</i> Stossich	18
<i>O. uncinata</i> Drasche	19
<i>Atractis dactylura</i> Rudolphi	20

INDICE ALFABETICO DEGLI ELMINTI

TROVATI NEI RETTILI DELLA PROVINCIA DI CATANIA.

<i>Anchitrema mutabile</i> (Molin)	1	<i>Macrodera naja</i> Rudolphi	5
<i>Ascaris</i> sp.? (<i>cephaloptera</i> Rudolphi?)	21	<i>Oxyuris albanica</i> Stossich	18
<i>Atractis dactylura</i> Rudolphi	20	<i>O. annulata</i> Rizzo	14
<i>Cysticercoides rostratus</i> Mingazzini	10	<i>O. brevicaudata</i> Dujardin	13
<i>Cysticercus ascalobotidis</i> Marchi	11	<i>O. dentata</i> Drasche	16
<i>Distomum acervocalciferum</i> Gastaldi	6	<i>O. Draschei</i> Stossich	17
<i>D. Baraldii</i> Sonsino	2	<i>O. longicollis</i> Schneider	15
<i>Echinorhynchus inæqualis</i> Rudolphi	29	<i>O. spinicauda</i> Dujardin	12
<i>E. oligacanthus</i> Rudolphi	30	<i>O. uncinata</i> Drasche	19
<i>E. polyacanthus</i> Creplin	28	<i>Strongylus</i> (?) Rizzo	24
<i>Filaria gruis</i> von Linstow	26	<i>Str. auricularis</i> Zeder	22
<i>F. parvomucronata</i> Rizzo	27	<i>Str. catanensis</i> Rizzo	23
<i>Lecithodendrium nigrovenosum</i> (Bellingham)	4	<i>Tænia dispar</i> Goeze	9
		<i>T. rotundata</i> Molin	8
		<i>T. tuberculata</i> Rudolphi	7
		<i>Telorchis Ercolanii</i> (Monticelli)	3
		<i>Trichosoma Mingazzinii</i> Rizzo	25